

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026

della Società POLO NAVACCHIO SPA

APPROVATO CON DELIBERA DEL CDA 28 maggio 2024

| | |
|---|----------------|
| PREMESSA | pag. 4 |
| 1 PROCESSO DI ADOZIONE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI | pag. 5 |
| 2 OGGETTO DEL PIANO | pag. 7 |
| 3 I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE | pag. 9 |
| 3.1 Consiglio di Amministrazione | |
| 3.2 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza | |
| 3.3 Amministratori e componenti del Collegio Sindacale della società | |
| 3.4 Dipendenti della società | |
| 3.5 Collaboratori a qualsiasi titolo della società | |
| 3.6 Revisore dei conti | |
| 4 LA GESTIONE DEL RISCHIO | pag. 12 |
| 4.1 Analisi di contesto | |
| 4.2 Valutazione del rischio: individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione | |
| 4.3 Trattamento del rischio: misure di prevenzione della corruzione | |
| a) Sistema dei controlli interni | |
| b) Trasparenza | |
| c) Codice di comportamento | |
| d) Rotazione del personale | |
| e) Inconferibilità – incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratori e per gli incarichi dirigenziali | |
| f) Formazione del personale | |
| 5 TRASPARENZA | pag. 21 |
| 6 MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO | pag. 22 |
| ALLEGATO 1 | pag. 23 |

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

| | |
|--------------------------|---|
| ANAC | Autorità Nazionale Anticorruzione |
| PNA | Piano Nazionale Anticorruzione |
| PTPCT/Piano | Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza |
| RPCT/Responsabile | Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza |
| Società | Polo Navacchio S.p.A. |

PREMESSA

La legge 190/2012 ha introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione che suddivide il processo di articolazione e formulazione della strategia di prevenzione della corruzione.

Questa impostazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire un'uniformità applicativa delle norme di legge, con quella di lasciare autonomia ai soggetti destinatari di tali prescrizioni normative nella individuazione delle soluzioni ritenute più opportune nello specifico contesto di operatività.

Il **concetto di corruzione**, nell'accezione considerata dal legislatore con la legge 190/2012, va inteso in senso lato, fino a ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività di pubblico interesse, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.

Il sistema di prevenzione della corruzione si articola sostanzialmente su due livelli:

Il **primo livello** è costituito dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), adottato per la prima volta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera 72/2013 e sottoposto ad aggiornamenti annuali.

Il PNA 2013 è stato successivamente integrato negli anni, arrivando attualmente ad approvare, con Delibera n. 7 del 17/01/2023 il PNA 22 che fa riferimento alle annualità 2023-2025 e successivamente la Delibera n. 605 del 19/12/2023 con cui è stato adottato il suo aggiornamento 2024.

Il **secondo livello** è quello "locale". Le società miste pubblico-privato sono tenute a introdurre e predisporre un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT), coerente con le indicazioni del PNA e che sviluppi la propria "gestione del rischio" corruzione con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, adattando le indicazioni nazionali alle specificità delle società medesime.

Il PTPCT non è e non deve rimanere un adempimento isolato, ma è pensato per operare all'interno di un **sistema integrato** di strumenti per la prevenzione della corruzione, quali:

- adempimenti in materia di trasparenza (d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016);
- Codice Etico e di comportamento;

- disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali ed extra-istituzionali (d.lgs. 39/2013).

Da un punto di vista operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio.

L'adozione del piano non è una misura "una tantum", ma rappresenta l'attuazione di un processo dinamico che comporterà il continuo monitoraggio e aggiornamento di tale strumento.

A tal fine il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, figura di riferimento per la corretta attuazione del piano, dovrà essere necessariamente supportato da tutti i soggetti che, a vario titolo, interagiscano con la società.

Nell'ambito del contesto sopra delineato la Società Polo Navacchio S.p.A. adotta il presente Piano al fine di individuare apposite misure organizzative di prevenzione della corruzione.

1. PROCESSO DI ADOZIONE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI

Il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è stato adottato, per la prima volta, dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 06 giugno 2017, al termine di un processo iniziato con la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, (nominato con delibera del CdA del 28/10/2016) e coordinato dal medesimo.

La stesura definitiva del primo **PTPCT**, prima dell'approvazione da parte del CdA, ha previsto la pubblicazione in consultazione per 10 giorni sul sito istituzionale della Società www.polotecnologico.it

Il **PTPCT**, una volta approvato e adottato definitivamente da parte della Società, è reperibile all'interno della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE – DISPOSIZIONI GENERALI" sul sito istituzionale www.polotecnologico.it.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate e adattate all'evolversi della Società, fra le varie azioni è prevista un'attività di informazione e comunicazione sia all'interno che all'esterno della Società.

Sul piano interno, la diffusione della conoscenza del **Piano** e delle misure in esso contenute viene garantita, ogni anno, inviando una nota informativa, trasmessa tramite e-mail, a tutto il personale per

invitarlo a prendere visione della versione aggiornata. Il piano è inviato **entro 10 gg** dall'approvazione da parte del CDA. Tutto il personale comunica la presa visione **tramite risposta** alla mail di invio del Piano.

Inoltre, il personale e i collaboratori incaricati a qualunque titolo, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

In via di prima applicazione del Piano con riferimento all'annualità 2017-2019 la Società ha tenuto conto degli incarichi di consulenza e collaborazione maggiormente significativi in termini di durata, incidenza economica o rilevanza dell'attività ai fini aziendali.

Dal 01/01/2019 la Società ha adottato una serie di regolamenti ("Codice etico e di comportamento", "Regolamento interno Polo Navacchio S.p.A.", "Regolamento del personale", "Codice Disciplinare aziendale", "Regolamento per il reclutamento del personale e per l'affidamento incarichi" che fondamentalmente disciplinano i principali processi organizzativi ed indirettamente contribuiscono a prevenire il rischio di corruzione.

Sul piano esterno il PTCPT viene pubblicato sul sito della Società, nella sezione "Società Trasparente".

Il PTPCT ha **validità** triennale e viene aggiornato annualmente secondo le indicazioni fornite da ANAC, in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Ai fini dell'**aggiornamento annuale**, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, sulla scorta delle segnalazioni ricevute e delle indicazioni raccolte in sede di monitoraggio delle misure adottate, elabora lo schema del PTPCT e lo trasmette al CdA e al Revisore dei conti. Il Cda Provvede alla sua approvazione.

L'aggiornamento annuale del PTPCT tiene conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi, regolamentari o organizzativi dell'azienda che incidono sui servizi affidati, sulle attività svolte o sull'organizzazione dell'azienda stessa (ad es. l'attribuzione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione del PTPCT.

Inoltre, come previsto dal dell'articolo 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza proporrà al CdA la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il Responsabile potrà, inoltre, proporre delle modifiche qualora ritenga che circostanze esterne o interne alla Società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Annualmente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente di riferimento, il Piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

2. OGGETTO DEL PIANO

All'interno della cornice giuridica e metodologica posta dalla normativa di settore e dal PNA, il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dalla Società Polo Navacchio S.p.A. con riferimento al triennio 2024-2026.

Tra i possibili reati che possono compiersi nei confronti e ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., in conformità alla Legge n. 190/12, in relazione all'attività svolta dalla società ed ai rischi nei quali potrebbe incorrere, sono stati ritenuti potenzialmente inerenti le seguenti fattispecie di reato:

- a. Articolo 314 c.p. – Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Art. 316-ter. c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
- d. Articolo 317 c.p. – Concussione.
- e. Art. 317-bis. c.p. – Pene accessorie.
- f. Articolo 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione.
- g. Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- h. Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari.
- i. Articolo 319 quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- j. Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- k. Articolo 322 c.p. – Istigazione alla corruzione.

- l. Articolo 323 c.p. – Abuso d’ufficio.
- m. Articolo 326 c.c. – Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- n. Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- o. Articolo 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite.
- p. Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture
- q. Art. 640 comma 2 n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell’Unione Europea
- r. Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- s. Art. 640-ter c.p. Frode Informatica
- t. Articolo 2635 c.c. – Corruzione tra privati
- u. Articolo 2365-bis – Istigazione alla corruzione tra privati
- v. Articolo 2635-ter – Pene accessorie

Il concetto di corruzione.

Il “P.N.A.” impone di tener conto, nella redazione dei “Piani di prevenzione della Corruzione”, del fatto che le situazioni di rischio “ (...) sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 – ter, C.p. e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Pertanto, la nozione di corruzione, e la conseguente analisi del rischio, come introdotta dall’art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio (non limitato al mero profilo penalistico) come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. Tale concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento, quindi, recepisce l’accezione più ampia prevista dalla normativa, quella cioè della cosiddetta *maladministration*, che comprende anche condotte prive di rilevanza penale o non sanzionate, ma comunque sgradite all’ordinamento giuridico, tra le quali

conflitti di interessi, nepotismo, clientelismo, discrezionalità nell'assunzione delle decisioni, assenteismo, sprechi, ritardi nell'espletamento delle pratiche, scarsa attenzione alle domande dei cittadini ecc..

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:

- Individua nell'ambito delle attività e dei servizi erogati dalla Società, quelli maggiormente esposti al rischio di corruzione e illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Disciplina le regole per l'aggiornamento e il monitoraggio di tali procedure.

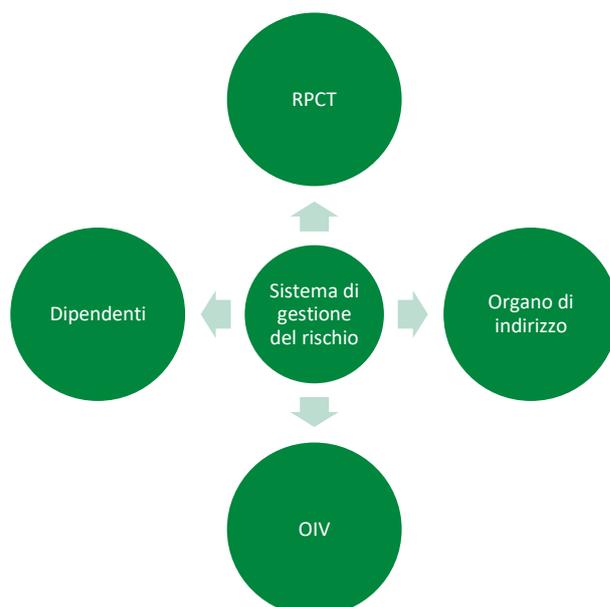
Inoltre, il presente Piano contiene indicazioni in merito:

- Alla programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione per gli anni 2024-2026;
- Alle procedure decisionali in relazione al rischio di fenomeni corruttivi.

Il **Responsabile** della prevenzione della corruzione e della trasparenza è la Dott.sa Silvia Marchini, nominata con delibera del CdA del 13/05/2019.

3. I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società possono essere così rappresentati



3.1 Organo di indirizzo - Consiglio di Amministrazione/Amministratori:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e i suoi aggiornamenti (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il singolo amministratore si astiene dalle votazioni del Consiglio di Amministrazione, qualora si venga a trovare in una situazione di conflitto di interesse.

3.2 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- elabora la proposta del Piano ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della necessaria approvazione, secondo le procedure di cui al precedente par. 1, tenuto conto delle eventuali proposte/suggerimenti provenienti dalle figure apicali e da tutto il personale dipendente;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle relative prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- coordina l'attuazione del Piano;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in ambiti individuati quali particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- segnala illeciti e violazioni compiuti nella Società che possano avere rilevanza sul piano disciplinare e giudiziario agli organi e alle autorità competenti;
- secondo quanto previsto dalle indicazioni dell'ANAC ogni anno elabora e pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al CdA;
- in materia di trasparenza svolge le funzioni indicate dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013;
- controlla, assicura e garantisce la regolare attuazione dell'accesso civico secondo le disposizioni di cui all'art.5 d.lgs. 33/2013, come sostituito dall'art. 6 del d.lgs.97/2016.

3.3 Amministratori e componenti del Collegio Sindacale della Società

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito;

- segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- collaborano con il responsabile sia in sede di mappatura dei processi sia in fase di stesura del Piano triennale;
- assegnano al RPCT una struttura organizzativa di supporto adeguata allo svolgimento delle proprie attività.

3.4 Dipendenti della Società:

I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT:

- osservano le misure contenute nel Piano (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile o al **RPCT**;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi, anche eventuale;
- tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. ufficio amministrazione) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT, qualora richiesti, ai fini del controllo sullo stato di attuazione ed efficacia del Piano.

3.5 Collaboratori a qualsiasi titolo della Società:

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi, anche eventuale.

3.6 Revisore dei conti avente funzioni analoghe all'Organismo Interno di Valutazione

Il revisore dei conti della Società è il Dott. Francesco Morelli, nominato con delibera dei soci del 19/12/2018.

Il revisore dei conti, per le sue caratteristiche di indipendenza, imparzialità e competenza estende il proprio controllo, almeno una volta l'anno, anche sull'attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione da parte della Società.

Il revisore dei conti in particolare:

- partecipa al processo di gestione del rischio;

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- rilascia, avendo funzioni analoghe all'OIV, con la cadenza stabilita con delibere ANAC, l'attestazione in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente di riferimento.

4. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il PTPCT è lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dalla Società.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente Piano ha recepito, con opportuni adattamenti, la metodologia definita dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, nonché dalle ulteriori indicazioni previste negli aggiornamenti successivi.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:



4.1 Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della società per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture

territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Relativamente a tale ultimo aspetto, per l'analisi del **contesto interno** si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

Nell'ambito dell'analisi del **contesto esterno** è stato preso a riferimento il "V Rapporto sui Fenomeni Corruttivi e di Criminalità Organizzata in Toscana", non riscontrando particolari casistiche legate all'attività di Polo.

Il Polo Tecnologico di Navacchio è una infrastruttura promossa dalla Regione Toscana, Provincia di Pisa e dal Comune di Cascina. Attualmente il Polo si estende su una superficie complessiva di circa 25.000 mq. suddivisi in 4 Lotti.

E' stato avviato a fine 1999 e amministrato dalla **società di gestione** Polo Navacchio S.p.A.

La sede legale e operativa è situata in Cascina, frazione di Navacchio, provincia di Pisa.

L'attuale **organigramma societario** prevede la gestione della Società da parte di un organo collegiale (CDA) composto da 3 consiglieri, le cui cariche vengono illustrate in tabella:

| NOME | CARICA | DURATA |
|--|-------------|--|
| Andrea Di Benedetto nato a Salerno il 03/12/1971 | Presidente | Nominato il 18/05/2023, durata fino approvazione bilancio 2025 |
| Valentina Del Prete nato a Cecina (LI) il 02/03/1984 | Consigliere | Nominata il 18/05/2023, durata fino approvazione bilancio 2025 |
| Eleonora Faina nata a Roma (RM) il 04/01/1982 | Consigliere | Nominata il 18/05/2023, durata fino approvazione bilancio 2025 |

Il **modello organizzativo** adottato dalla società di gestione è di tipo orizzontale per cui non esistono particolari posizioni apicali con le seguenti eccezioni: Direttore amministrativo, in considerazione della delicatezza del ruolo svolto e il Direttore dell'Agenzia Formativa.

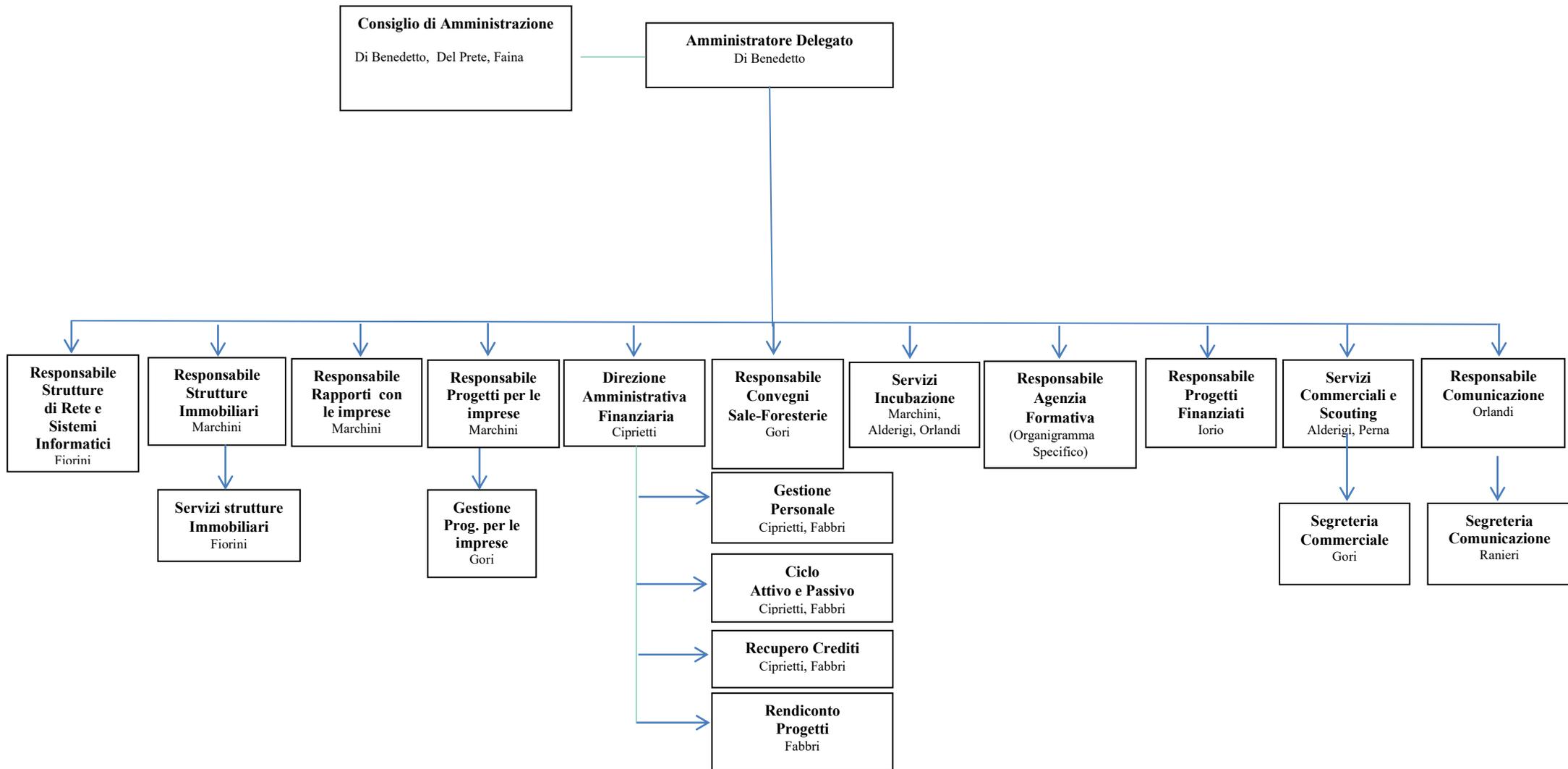
La struttura organizzativa è al momento suddivisa per processi in relazione ai servizi offerti dalla società di gestione del Polo Tecnologico.

In linea generale è stato identificato un responsabile di processo per ogni servizio chiave, sebbene tale responsabile di processo non sia un direttore in senso stretto, ma semplicemente una persona che coordina eventuali altri colleghi della struttura organizzativa e le varie azioni da intraprendere, col fine della perfetta riuscita del singolo processo.

In questo modo la struttura orizzontale di Polo Navacchio si caratterizza per l'apertura, la fiducia e la collaborazione, verso un miglioramento continuo dei servizi erogati in termini di produttività, velocità ed efficienza.

Il progresso tecnologico è, in questo caso, di notevole aiuto all'implementazione e al miglior funzionamento della struttura organizzativa (di tipo orizzontale) in quanto le nuove tecnologie dell'ICT consentono l'integrazione e la veicolazione delle informazioni attraverso una loro condivisione per mezzo della rete interna.

La società di gestione al momento ha un **organico** composto da 10 persone occupate a tempo indeterminato. Il 30% dell'organico è impiegato part-time mentre il rimanente 70% è impiegato full-time. Il personale è entrato in carica dopo una accurata fase di selezione, con la conseguenza che risulta qualificato per le mansioni ad esso assegnate.



La Società, oltre all'**attività immobiliare**, offre una serie di **servizi** alle imprese. I principali servizi riguardano: incubazione di start-up (Incubatore Certificato MIMIT), scouting tecnologico, visibilità, Investor Program, Innovation Financing, accompagnamento commerciale, formazione (Polo Navacchio è una agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana).

I **contratti** che di norma stipula la società di gestione possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- ⇒ contratti di affitto
- ⇒ contratti di servizi (sia relativi al ciclo attivo che relativi al ciclo passivo)
- ⇒ contratti di consulenza

Per quanto riguarda i flussi informativi e i processi decisionali, come sopra detto, in linea generale è stato identificato un responsabile di processo per ogni servizio chiave. Tale responsabile non essendo un direttore in senso stretto, coordina eventuali altri colleghi della struttura organizzativa e le varie azioni da intraprendere. In merito ai processi decisionali i vari responsabili sono tenuti ad attenersi al documento interno "Regolamento Interno Polo Navacchio S.p.A." approvato con delibera del CdA del 19/12/2018.

Trattandosi di un'organizzazione improntata su un modello organizzativo di tipo orizzontale le **relazioni esterne** sono tenute direttamente dal personale impiegato così come dal Presidente per la parte maggiormente istituzionale con organismi politici o di particolare rilevanza strategica o economica.

4.2 Valutazione del rischio: individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione.

Per rischio si intende un potenziale comportamento che distrae da un corretto perseguimento delle finalità di interesse generale previste dallo Statuto della Società.

Ciò posto la Società, sulla base dell'analisi delle attività e processi gestiti, ritiene che le attività a più elevato rischio di corruzione siano le seguenti:

- assunzione del personale;
- conferimento di incarichi esterni per figure professionali impiegate nello sviluppo dell'attività oggetto della produzione di reddito;
- procedure di acquisto.

4.3 Trattamento del rischio: misure di prevenzione della corruzione

Per ognuna delle attività sopra indicate a più elevato rischio di corruzione è adottato un apposito regolamento contenente le misure che la società ha assunto per prevenire il fenomeno della corruzione.

I regolamenti adottati dalla Società sono quelli indicati nell'Allegato 1, contenente anche le misure che la Società intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

Si individuano, inoltre, in via generale, per il triennio 2024-2026, le seguenti misure ed attività, comuni a tutte le aree della Società, finalizzate a contrastare o a contenere il rischio di corruzione negli ambiti oggetto di monitoraggio:

a) Sistema dei controlli interni

Nell'esercizio della propria attività aziendale, la Società, come sopra indicato, ha adottato procedure interne con le quali sono individuati i processi relativi alle attività espletate e le relative procedure di controllo. L'attività di controllo e di valutazione della gestione operativa è volta ad assicurare il monitoraggio e la verifica costante della realizzazione degli obiettivi e della efficace, efficiente ed economica gestione delle risorse.

Inoltre, sempre nell'ambito delle forme di controllo 'interno', attraverso verifiche a campione il RPCT monitorerà il rispetto delle modalità di selezione del personale, di conferimento di incarichi a consulenti/professionisti e degli acquisti significativi previsti dalla attuale procedura interna della società;

b) Trasparenza

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul relativo operato e sul perseguimento delle proprie finalità istituzionali previste dallo Statuto.

Il d.lgs. 97/2016 ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa di riferimento, d.lgs. 33/2013, infine modificato da ultimo dalla legge di bilancio n. 160/2019. La Società ha pubblicato i dati e le informazioni richieste dal legislatore in tema di trasparenza. Con lo scopo di agevolare il visitatore nella sezione "Società trasparente" del sito web di Polo Navacchio S.p.A., le sezioni non di pertinenza sono

state rese facilmente identificabili. La Società provvede ad aggiornare i dati annualmente o tempestivamente, come indicato dall'A.N.A.C. nella delibera n. 1134/2017, Allegato 1.

Nella sezione del sito "società trasparente" sono pubblicati dal Responsabile della comunicazione:

- i contatti telefonici e telematici del RPCT;
- tempestivamente i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria limitatamente alle attività di pubblico interesse, così come previste dalla delibera ANAC n. 1134/2017.

c) Codice etico e di comportamento

La Società non ha adottato un codice di comportamento conforme alle previsioni di cui al D.P.R. n. 62/2013 in quanto soggetto di diritto privato e come previsto dall'art. 19 del D.lgs. n. 175/16 i rapporti di lavoro, fermi restando i vincoli in materia di selezioni e assunzioni, sono disciplinati dai CCNL applicati.

La mancanza è bilanciata dall'adozione di un codice etico e di comportamento, modulato nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e dei CCNL.

La violazione da parte del personale di quanto indicato nel Codice etico e di comportamento, rappresenta illecito disciplinare.

La Società ha predisposto il proprio "Codice Etico e di Comportamento", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 06.06.2017 e aggiornato in data 27.03.2020 alla cui osservanza sono tenuti tutti i dipendenti, con qualsiasi tipologia contrattuale e, in quanto compatibili, i componenti degli organi statutari, tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i soggetti esterni che a qualunque titolo collaborano o agiscono in nome e per conto della Società per rapporti economici significativi come indicato al precedente paragrafo 1 (contratti di affitto, contratti di servizi sia relativi al ciclo attivo che al ciclo passivo, contratti di consulenza).

La violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che rilevante ai fini della responsabilità civile, penale e amministrativa ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Direttore, dipendenti e collaboratori, i consulenti e i terzi in genere che abbiano rapporti contrattuali con la Società sono tenuti all'osservanza delle disposizioni contenute nel "Codice Etico e di Comportamento".

Eventuali modifiche ai codici sono comunicate ai dipendenti della Società tramite e-mail.

d) Rotazione del personale

Qualora siano attivati procedimenti disciplinari penali per condotte di natura corruttiva o la Società abbia notizia di procedimenti penali di natura corruttiva nei confronti di propri dipendenti, la Società procederà ad attuare la c.d. rotazione straordinaria, assegnando il dipendente ad altro ufficio/servizio, ove possibile.

Non potendo la Società attuare una rotazione ordinaria del personale, a causa della limitata consistenza organica e per la specificità delle mansioni del personale stesso, la Società, al fine di evitare l'isolamento di certe mansioni, si impegna a favorire la trasparenza interna delle attività da svolgere, attraverso una maggiore condivisione delle attività fra i dipendenti e i responsabili degli uffici presso cui lavorano.

e) Inconferibilità – incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Ai sensi del d.lgs. 39/2013, la Società verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore (ex art. 1, co. 2, lett. l) e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha la responsabilità, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013, di verificare il rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste da tale Decreto.

A tal fine la società prevede che:

- Negli atti di attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- I soggetti interessati rendano tempestivamente la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità (ex art. 20) e conflitto di interesse;

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza effettua annualmente un'attività di vigilanza e adotta i provvedimenti conseguenti ad eventuali violazioni della normativa vigente di riferimento rilevate in sede di controllo.

Per quanto non previsto in materia di procedimento di accertamento si rinvia a quanto previsto dalla deliberazione ANAC n. 833/2016.

f) Formazione del personale

La Società valuta ogni anno la possibilità di sottoporre i propri dipendenti, esposti maggiormente a rischio di corruzione, a corsi di formazione e aggiornamento su tematiche di volta in volta individuate dal RPCT d'intesa con il Presidente della Società.

L'eventuale programma di formazione e aggiornamento, nonché la definizione delle procedure volte all'individuazione del personale destinatario dei corsi di formazione e aggiornamento è definito dal RPCT d'intesa con il Presidente.

Il PNA 2019-2021 dell'ANAC, approvato con delibera n. 1064 /2019, indica che l'attuazione di tale misura può essere effettuata con approcci differenziati, su due livelli in relazione alle categorie di destinatari e a seconda del grado di responsabilità e partecipazione alla formazione e attuazione delle misure anticorruzione, ovvero in via generale a tutti i dipendenti in materia di etica e di legalità e in via specifica, rivolto al RPCT, ai dirigenti, agli organismi di controllo, ai responsabili degli uffici addetti alle aree esposte al maggior rischio corruttivo.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza sovrintende alla programmazione delle attività di formazione, all'individuazione dei soggetti affidatari dei servizi di formazione e alla verifica dei risultati ottenuti.

Nel corso dell'anno 2024 il Responsabile sarà formato e aggiornato sul vigente quadro normativo di riferimento e sugli adempimenti a cui ottemperare in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

In merito alle attività sopra indicate, si evidenzia che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si avvarrà della collaborazione di Consulenti esterni esperti in materia con cui la società ha stipulato con soluzione di continuità contratti di collaborazione, affinché sia garantita la tempestiva informazione al Responsabile in merito al mutamento della disciplina normativa e comunque nei tempi utili a garantire l'esecuzione degli adempimenti prescritti.

g) Conflitto di interessi

La Società presta una particolare attenzione alle situazioni di potenziale conflitto di interesse in cui possono incorrere gli Amministratori.

Al fine di definire il significato di “conflitto di interesse” a cui far riferimento ed individuare le circostanze in cui questo può manifestarsi, si richiama la Sentenza della sesta sezione del Consiglio di Stato, n. 2069 del 22 marzo 2022 secondo cui *“Per quanto non esista, all’interno del quadro normativo appena richiamato, una definizione univoca che preveda analiticamente tutte le ipotesi e gli elementi costitutivi di tale fattispecie, il conflitto di interessi può definirsi quella condizione giuridica che si verifica quando, all’interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che ha contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell’interesse funzionalizzato. Operare in conflitto di interessi significa agire nonostante sussista una situazione del genere e, quindi, sorge l’obbligo del dipendente di informare l’Amministrazione e di astenersi.*

La mancata astensione del funzionario comporta una illegittimità procedimentale che refluisce sulla validità dell’atto finale, a meno che non venga rigorosamente dimostrato (dall’Amministrazione procedente) che la situazione d’incompatibilità del funzionario non ha in alcun modo influenzato il contenuto del provvedimento facendolo divergere con il fine di interesse pubblico”.

La disposizione, in sostanza, ha una portata di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino, a carico dei dipendenti e degli amministratori, *“gravi ragioni di convenienza”*, siano esse riferite allo svolgimento di attività di RUP, di membro di commissioni di gara e/o di selezione del personale, di attività tipiche della mansione ricoperta che compongono processi decisionali.

È stata implementata una apposita dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interesse anche solo potenziale riferite allo svolgimento delle proprie attività da parte degli amministratori.

5. TRASPARENZA

Nel sito sono pubblicati i contatti telefonici e telematici del RPCT a cui posso essere inviate le istanze di accesso rese in formato libero. Sono inoltre pubblicati i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 e secondo la delibera ANAC n. 1134/2017, Allegato 1, limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte.

I dati pubblicati sul sito sono oggetto di controllo periodico, almeno semestrale e comunque in concomitanza con il monitoraggio finalizzato al rilascio dell’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

6. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIANO

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per tutte le attività ad elevato rischio verifica durante l'anno il rispetto delle misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione.

In aggiunta a ciò, il RPCT realizzerà:

- controlli periodici sul rispetto degli obblighi di trasparenza e relativo aggiornamento dei dati pubblicati;
- almeno n. 2 volte l'anno una verifica a campione per l'efficace e puntale osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti adottati dalla società indicati nell'allegato 1.

Alla conclusione delle attività di monitoraggio sopra indicate il RPCT redigerà un apposito verbale che resterà a disposizione del Presidente della società.

Delle risultanze dell'attività di monitoraggio e delle eventuali criticità emerse, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione tiene conto nella predisposizione della relazione annuale, che rappresenta il riesame del sistema anticorruzione, e della redazione dell'aggiornamento del PTPCT.

A tal fine, secondo quanto previsto dalle indicazioni dell'ANAC, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza trasmette all'organo amministrativo una relazione annuale sull'attività svolta e i risultati conseguiti.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio, il Piano viene aggiornato annualmente, tenuto conto della proposta presentata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e delle eventuali osservazioni presentate durante la fase di revisione e consultazione, con approvazione definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 10/07/23 e in data 11/12/23 sono stati effettuati due monitoraggi a campione sulle n. 3 aree ad alto rischio di corruzione individuate dalla società. Dai monitoraggi a campione effettuati sulle predette aree non sono emerse criticità di alcun tipo; sono risultate correttamente applicate le disposizioni previste dai regolamenti adottati dalla società di cui all'Allegato 1.

In data 10/09/23 è stato effettuato il controllo previsto sul rispetto degli obblighi di trasparenza e relativo aggiornamento dei dati pubblicati. Il controllo ha avuto esito positivo.

ALLEGATO 1

MISURE PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CORRUZIONE

| Attività | Rischio specifico da prevenire | Misure già assunte | Misure da assumere nel 2024 - 2026 |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---|---|
| Assunzioni del personale | Favoritismi e clientelismi | <p>“Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento incarichi”</p> <p>“Codice Etico e di comportamento”</p> <p>“Regolamento interno Intero Polo Navacchio S.p.A.”</p> <p>“Regolamento del personale”</p> <p>Misure generali contenute nel PTPCT</p> | Verifica dei regolamenti in essere per eventuali aggiornamenti / variazioni |
| Conferimento incarichi esterni | Favoritismi e clientelismi | <p>“Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento incarichi”</p> <p>“Codice Etico e di comportamento”</p> <p>“Regolamento interno Polo Navacchio S.p.A.”</p> <p>“Regolamento del personale”</p> <p>Misure generali contenute nel PTPC</p> | Verifica dei regolamenti in essere per eventuali aggiornamenti / variazioni |
| Acquisti | Favoritismi e clientelismi | <p>“Regolamento interno Polo Navacchio S.p.A.”</p> <p>“Codice Etico e di comportamento”</p> <p>Misure generali contenute nel PTPC</p> | Verifica dei regolamenti in essere per eventuali aggiornamenti / variazioni |